



Palestina: catastrofe sanitaria.

Un dossier della rete Sanitari per Gaza

Tra gli effetti più devastanti dell'aggressione contro la popolazione di Gaza da parte dell'esercito israeliano, che continua incessantemente dal 7 Ottobre scorso, vi è la sistematica distruzione delle strutture sanitarie della città e dell'intera Striscia. A denunciarlo, sulla base di dati raccolti sul campo e di documenti prodotti da organismi internazionali come la World Health Organization, agenzia ONU per la salute, è il dossier «La distruzione del sistema sanitario a Gaza», pubblicato dalla rete Sanitari per Gaza, costituita nell'Ottobre scorso da medici e paramedici che si oppongono al genocidio del popolo palestinese voluto dal governo israeliano.

Nel dossier, aggiornato al 2 Aprile scorso, sono documentati gli innumerevoli attacchi ai danni delle strutture sanitarie della città e della regione di Gaza, con centinaia di vittime tra i lavoratori della sanità e i civili ricoverati, ma anche esecuzioni, torture e arresti arbitrari di personale medico, infermieristico e paramedico indispensabile a fronteggiare la catastrofe sanitaria e umanitaria. Una strage che lo Stato israeliano sta perpetrando in piena violazione della convenzione di Ginevra e contro ogni sentimento umano. Anche il collasso del sistema sanitario a Gaza indica la volontà di perpetrare il genocidio. La distruzione sistematica del diritto alla salute e gli attentati alla sopravvi-

venza di feriti e malati si configurano come veri e propri crimini di guerra. Come sottolineano gli estensori, quelli riportati nel dossier sono numeri sottostimati a causa delle difficoltà nella raccolta di informazioni.

In sei mesi dall'inizio della guerra si sono registrati oltre mille attacchi contro strutture ospedaliere e di assistenza sanitaria causati da bombardamenti indiscriminati e dall'intervento di terra dell'IDF (Israel Defense Forces). Si tratta di cinque attacchi ogni giorno. Gli ospedali vengono deliberatamente attaccati con il pretesto che possano nascondere basi e depositi di armi di Hamas. Solo 12 ospedali su 36 sono ancora parzialmente funzionanti, mentre le équipes sanitarie delle ambulanze non sono in grado di operare a causa dei posti di blocco militari, delle macerie che ingombrano le strade o perché colpite direttamente da attacchi armati e da arresti. Inoltre l'IDF ha impedito l'intervento delle ambulanze per portare soccorso ai feriti nei campi profughi situati vicino agli ospedali, anche circondandoli coi carrarmati.

L'Ospedale Al-Shifa, il più grande di Gaza, è stato assediato e occupato militarmente e persone inermi sono state imprigionate, deportate e sottoposte in centinaia ad esecuzioni di massa. Cecchini appostati colpiscono chi entra o esce dall'ospedale. Gli ospedali pediatrici e i re-

parti di maternità sembrano essere i primi obiettivi dell'esercito invasore. Senza elettricità le sale operatorie, le incubatrici e i respiratori non funzionano. Acqua, cibo e condizioni igieniche minime mancano a centinaia di neonati. Neanche l'unico ospedale psichiatrico della città è stato risparmiato dai bombardamenti, nei quali vengono impiegate bombe al fosforo bianco, messe al bando dalle convenzioni internazionali.

Durante le evacuazioni forzate che precedono gli attacchi il personale è obbligato con le armi ad abbandonare i malati. La distruzione delle attrezzature mediche e la mancanza di medicinali mettono medici e infermieri nell'impossibilità di operare, mentre gli aiuti dell'UNRWA e delle ONG vengono bloccati. I pochi ospedali rimasti in funzione sono sovraffollati per il forte afflusso di pazienti dagli ospedali colpiti e di migliaia di civili sfollati. Malattie infettive, denutrizione e intossicazioni alimentari dilagano, agendo come ulteriori armi micidiali contro la popolazione stremata.

Le lavoratrici e i lavoratori della sanità, sostenuti dai volontari internazionali, stanno facendo l'impossibile per garantire almeno il primo soccorso e le cure indispensabili. 458 di loro sono stati uccisi, 902 feriti, 311 arrestati.

Il dossier è consultabile alla pagina <https://linktr.ee/sanitaripergaza>.